

LE REGOLE D'ORO DELLA PULIZIA DOMESTICA

A casa ci sentiamo al sicuro. Eppure, tra le mura domestiche si nascondono molte insidie. Le stesse operazioni di pulizia, se eseguite senza buon senso, possono pregiudicare la nostra sicurezza, nuocere all'ambiente e non dare i risultati sperati. Alcuni semplici accorgimenti, se seguiti, possono dare grandi risultati: ottimizzeremo sforzi e tempo spesi nelle faccende domestiche, e a guadagnarci sarà la salute nostra e dell'ambiente.

Primo: areare i locali

Potrà sorprendere, ma l'aria di casa è spesso più inquinata di quella esterna. Ventilare a fondo per almeno mezz'ora al giorno i locali, cominciando dalle camere da letto e dal bagno, è la misura preventiva più efficace per assicurare un adeguato ricambio dell'aria. Si accelera così la dispersione di esalazioni dannose, prodotte da attività apparentemente innocue come la cottura dei cibi o l'uso di detersivi per l'igiene domestica.

Secondo: preparare gli spazi

Prima di dedicarci alle pulizie di casa, non dimentichiamo di fare ordine. Oltre a prevenire spiacevoli incidenti, risparmieremo tempo e fatica ed eviteremo di lasciare accesi i nostri elettrodomestici oltre il tempo necessario, con inutile spreco di energia.

Terzo: organizzare ciò che serve

La composizione dello sporco varia da locale a locale e in base all'attività che vi si svolge. Abituandoci a differenziare per colore attrezzi e panni, a seconda dell'area sulla quale interveniamo, eviteremo la trasmissione di agenti contaminanti tra ambienti e superfici diverse. Inoltre sarà più facile identificare il materiale che ci occorre per le diverse operazioni di pulizia.

Quarto: scegliere prodotti di qualità

Prima di utilizzare detersivi e detergenti, è bene conoscerli a fondo. Scopriremo che di molti possiamo fare tranquillamente a meno. Al loro posto, meglio utilizzare quando possibile detergenti naturali come aceto o bicarbonato di sodio: sono efficaci disinfettanti e anticalcari, non inquinano e ci fanno risparmiare. In alternativa, conviene spendere qualcosa in più per acquistare prodotti contrassegnati dal fiore del marchio Ecolabel, che riducono i rischi per la salute e si degradano in sostanze non pericolose quando immessi nell'ambiente.

Per saperne di più:

www.folletto.it

www.viviconstile.org

www.legambiente.eu

Questo opuscolo è realizzato da Vorwerk Folletto
in collaborazione con Legambiente

VORWERK

Folletto

Il nostro meglio per la tua famiglia

Vorwerk Folletto

Via Ludovico di Breme, 33 - 201656 Milano

www.folletto.it

Numero Verde
800-014457

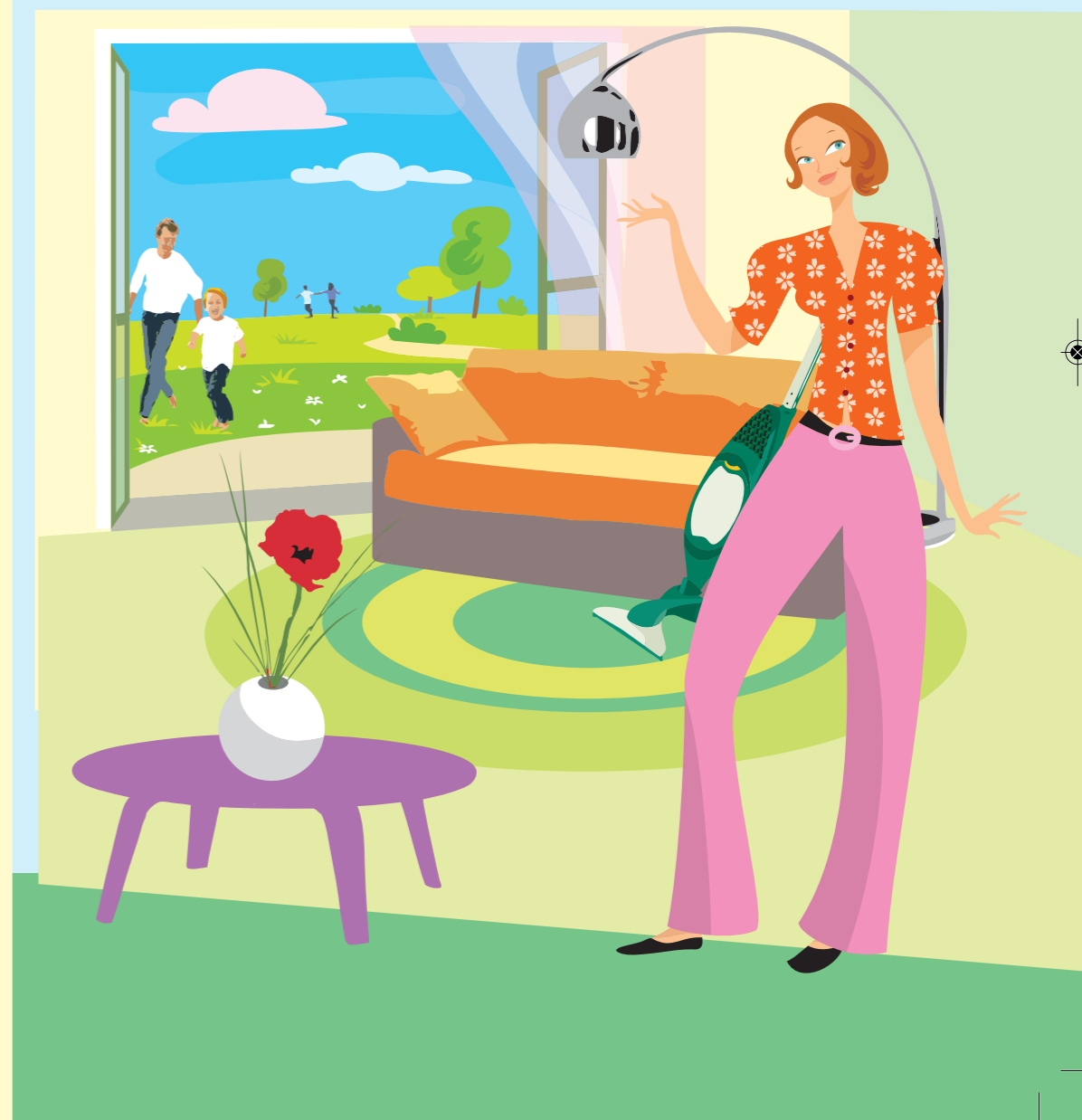


LEGAMBIENTE

Fondazione Legambiente Innovazione

Via G. Vida, 7 - 20127 Milano
tel. 0245475777 - fax. 0245475776
fondazione@legambiente.org

*Abitare sano
una questione di stile*



ABITARE SANO E' UNA QUESTIONE DI STILE

In casa trascorriamo gran parte del nostro tempo. Mangiare, dormire, cucinare: sono attività quotidiane che si svolgono tra le mura domestiche. Per questo, prendendoci cura della casa, e mantenendola pulita, ci prendiamo cura di noi stessi e dei nostri familiari.

Ma cosa intendiamo per pulizia? Non certo un ambiente completamente privo di germi e batteri. La casa è un po' come un essere vivente, perché proprio come un organismo percepisce gli stimoli, li elabora e reagisce di conseguenza. È un autentico ecosistema, nel quale il ciclo della vita si svolge incessantemente.

Lo sporco visibile non è l'unico né il principale problema. Acari della polvere, pollini, muffe, fumo, esalazioni rilasciate da colle e prodotti chimici per la pulizia sono i nemici più pericolosi di un abitare sano.

Intervenendo sulle nostre abitudini domestiche, pulizie comprese, possiamo fare molto per migliorare la qualità dell'aria di casa, creando le condizioni per un ambiente salubre.

L'acaro della polvere

Al contrario di quanto si pensa, l'acaro, in sé, è del tutto innocuo. È un normale "ospite" di materassi e tappeti, e degli imbottiti in genere, dove fa un po' la parte dello spazzino: nutrendosi di scaglie di pelle, batteri e muffe, mantiene stabile l'equilibrio del microecosistema.

Il problema è dato dalle scorie e dai resti dell'acaro: particelle che in breve tempo si polverizzano e si disperdono nell'aria dando luogo a disturbi respiratori come asma e allergie.

Un solo grammo di polvere può ospitare dai 2mila ai 15mila di questi minuscoli aracnidi. Un ambiente secco, ben aerato, pulito utilizzando gli strumenti adatti e osservando alcune precauzioni impedirà che questi ospiti indesiderati vivano indisturbati tra le pareti di casa.

L'IDENTIKIT DEL BUON ASPIRAPOLVERE

Consigli per l'acquisto

L'aspirapolvere è l'elettrodomestico più diffuso nelle nostre case, dopo frigorifero e lavatrice. Circa 17 milioni di apparecchi sono diffusi nelle case degli italiani. Sul mercato ci sono decine di prodotti e modelli tra cui scegliere, ma da cosa si riconosce un buon aspirapolvere? Ecco alcuni consigli da tenere a mente per non doverci pentire del nostro acquisto.

Un buon aspirapolvere non è quello più potente

Aspirapolveri con motori potenti sono soprattutto potenti consumatori di energia: non aspirano meglio degli altri e per piccole abitazioni sono del tutto superflui. Attenzione a non confondere la potenza, espressa in watt, che indica solo i consumi energetici dell'apparecchio, con la reale **capacità di aspirazione**, che si misura invece in **watt aria**. Per assicurare buone prestazioni, dovrebbe essere compresa tra i 250 e i 400 watt aria (valori lmq), con la possibilità di regolarla in base al tipo di superficie da trattare.

Un buon aspirapolvere si vede dal filtro

Un aspirapolvere di qualità, oltre a pulire, deve restituire all'ambiente un'aria più pulita di quella che normalmente respiriamo. Molti apparecchi invece di trattenere la polvere, si limitano a spostarla, con il risultato di farci respirare ancora peggio. Al momento dell'acquisto, meglio preferire modelli dotati di filtro igienico **Hepa** (High efficiency particulate air) **con certificazione Tüv**. Il filtro, un "foglio" di fibre di vetro, è in grado di trattenere anche le particelle di polvere più sottili, che sono le più dannose per chi soffre di allergie.

Un buon aspirapolvere si fa sentire poco

Per la tranquillità nostra e dei nostri vicini, non sottovalutiamo la rumorosità dell'apparecchio, espressa in decibel. Differenze anche piccole si fanno sentire. Un buon aspirapolvere svolge il proprio compito in maniera "discreta", ovvero senza emettere rumori fastidiosi.

Un buon aspirapolvere è certificato

Diffidiamo sempre dei modelli che non riportano i dati tecnici sul libretto d'istruzioni e facciamo sempre attenzione che l'apparecchio rechi il marchio CE che ne certifica la sicurezza d'uso; meglio ancora se riporta il marchio lmq (Istituto italiano del marchio di qualità), che indica la conformità dell'apparecchio alle norme Cei (Comitato elettrotecnico italiano).

L'IDENTIKIT DEL BUON ASPIRAPOLVERE

Criteri per l'uso e la manutenzione

Il modo in cui viene utilizzato e conservato un aspirapolvere è determinante per la sua durata (che va da 2 a 20 anni, a seconda della qualità del prodotto) e alla qualità delle sue prestazioni. Un uso scorretto e una cattiva manutenzione possono ridurre fino al 20% il suo rendimento e rischiano alla lunga di danneggiarlo. Inoltre, un aspirapolvere che lavora male è anche un aspirapolvere che ci fa consumare energia inutilmente.

A ciascuno il suo

Per migliorare il rendimento del nostro apparecchio, **valutiamo sempre il tipo di superficie** da aspirare. Conviene usare la massima potenza per pulire pavimenti duri e superfici che trattengono lo sporco in profondità come moquette e tappeti. Ma è bene ridurre l'intensità di aspirazione su tessuti più delicati come tende e divani. La tecnologia ci può venire in aiuto: nei modelli più avanzati un sensore di pressione adatta automaticamente la potenza di aspirazione alla superficie trattata.

Lunga vita

Una corretta manutenzione allunga la vita dei nostri apparecchi, conservandoli "in perfetta forma" e mantenendo costante nel tempo la qualità delle loro prestazioni. Per evitare che il motore lavori sotto sforzo e che alla lunga si danneggi, è buona norma **non riutilizzare mai un contenitore filtrante** già usato e **periodicamente sostituire spazzole, filtri e sacchi filtro**, acquistando sempre ricambi specifici per il proprio aspirapolvere.

Sicurezza

Prima di una qualsiasi operazione di manutenzione assicuriamoci sempre di aver staccato la presa di corrente! Bisogna anche aver cura di pulire e sostituire i sacchi filtro lontano dagli ambienti appena puliti, eviteremo così di rimettere in circolo le polveri aspirate, vanificando il lavoro appena fatto.

Smaltimento

Il vostro aspirapolvere è giunto a fine vita? Potete rilasciarlo nelle piazzole ecologiche comunali o, se il vostro Comune prevede questo servizio, farlo ritirare a domicilio. Quando il decreto attuativo sul ritiro dei rifiuti elettronici sarà approvato, il vecchio apparecchio potrà essere consegnato direttamente al rivenditore in cambio dell'acquisto di uno nuovo.